18/11/21: 1ˆ GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VITTIME DI ABUSI

In occasione della 1ˆ Gior. Naz. di Preghiera della Chiesa italiana per le Vittime degli Abusi, il Servizio Diocesano per la tutela dei minori organizza una **VEGLIA DI PREGHIERA** alla quale sono invitate tutte le persone che hanno a cuore la protezione dei bambini e dei giovani affidati alle nostre comunità.
L'appuntamento è per GIOVEDI' 18 NOVEMBRE alle ore 20.30, presso la Chiesa del SEMINARIO Diocesano.
http://diocesi.concordia-pordenone.it/servizio-diocesano-per-la-tutela-dei-minori-e-sdtm/

PREGHIERA

Padre, fonte della vita,
con umiltà e umiliazione ti consegniamo la vergogna e il rimorso
per la sofferenza provocata ai più piccoli e ai più vulnerabili dell'umanità
e ti chiediamo perdono.

Signore Gesù, Figlio venuto a rivelare la misericordia del Padre,
ti affidiamo tutti coloro che hanno subito
abusi di potere, spirituali e di coscienza, fisici e sessuali,
le loro ferite siano risanate dal balsamo della tua e della nostra compassione,
trovino accoglienza e aiuto fraterno,
i loro cuori siano avvolti di tenerezza e ricolmi di speranza.

Spirito Santo, fuoco di amore,
ti preghiamo per le nostre comunità ecclesiali,
chiamate ad impegnarsi in un discernimento profondo
sulle proprie omissioni e inadempienze,
siano case accoglienti e vere e si rafforzi l'impegno di tutti
per tutelare i più piccoli e vulnerabili.

Trinità Santa, fonte di comunione e di tenerezza,
aiutaci a spezzare le catene della violenza e della colpa,
squarcia i nostri silenzi e facci ascoltare le grida di dolore
delle vittime di abusi e delle loro famiglie,
aiutaci ad accompagnarli facendo verità fino in fondo
nel cammino della giustizia e della riparazione,
affinché anche dal buio della terra, minacciata dal peccato,
ma avvolta dalla luce della Pasqua,
germoglino semi di guarigione e di rinascita.
Perché la vita del Regno si manifesti in noi. Amen.

PAPA FRANCESCO: IL TWEET

C'E' BISOGNO DEL TUO AIUTO!

Con la 1ˆ domenica di Avvento, al Sacro Cuore, verrà ripristinato il **servizio di accoglienza** alle celebrazioni del sabato e della domenica per agevolare la partecipazione dei fedeli alle s. messe nel rispetto delle norme anti-Covid. Si cercano volontari.
Per info e adesioni:
Edi Gazzola - 340 413 3864

PAST. GIOVANILE DIOCESANA

FISSA E SCATTA!
Laboratorio esperienziale di fotografia per la vita di tutti i giorni con Alex Zappalà e Giulio Zanier. Oratorio di Fiume V.to **sabato 20/11 ore 17.** (a seguire cena al sacco e veglia dei Giovani)

GMG - VEGLIA DEI GIOVANI
La GMG verrà celebrata in tutte le diocesi del mondo il 21/11. **Sabato 20 novembre alle ore 20.30** presso la Chiesa di San Nicolò a Fiume V.to ci troveremo per pregare insieme il Signore affinché ci aiuti ad essere testimoni nel nostro tempo. **Info e iscrizioni su:**
https://www.giovaniconcordiapn.com/veglia-gmg-giovani

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 14 NOVEMBRE - 5^ Giornata Mondiale dei Poveri
ore 11.00 al Sacro Cuore Festa del Ringraziamento **(la santa messa verrà trasmessa in diretta sul nostro canale YouTube "Sacro Cuore Messe Live")**
ore 17.30 a S. Lorenzo (Rorai Grande) 1° inc. Missio Adulti e Famiglie. "Ascoltare con le orecchie, sentire con il cuore". Con padre Michele Querin

MARTEDI'16 ore 20.45 al S. Cuore incontro della Past. della Comunicazione

GIOVEDI' 18 ore 20.30 in Seminario Veglia di Preghiera (vedi sopra)
ore 20.30 al S. Cuore Gruppo Liturgico

20 - 28 NOVEMBRE IO LEGGO PERCHE' (vedi all'interno)

SABATO 20 NOVEMBRE dalle 17.00 attività di Pastorale Giovanile Diocesana e Veglia dei Giovani in occasione della GMG (vedi a lato)

DOMENICA 21 NOVEMBRE - Solennità di Cristo Re
Giornata Mondiale per la Gioventù - Giornata per il Seminario
ore 14.30 a S. Lorenzo (Rorai G.) incontro di Unità Pastorale (vedi all'interno)

CAMMINARE INSIEME

Bollettino settimanale delle parrocchie Sacro Cuore e B.V.M. Immacolata

COMUNITÀ PARROCCHIALE IMMACOLATA PN-NORD

email: sacrocuorepn@gmail.com
web: www.sacrocuorepn.com
www.facebook.com/sacrocuorepn

Contatti:
tel. Canonica 0434.364298
cell. don Maurizio Lessio: 333.5463085
cell. Padre Alex Da Silva: 391.7599946

14 novembre 2021

XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO B

(Letture: Daniele 12,1-3; Salmo 15; Lettera agli Ebrei 10,11-14.18; Marco 13,24-32)

Dio è vicino alle porte. Viene come un abbraccio

Commento al Vangelo di Ermes Ronchi - Avvenire

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte (...). Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina (...)».

In quei giorni, il sole si oscurerà, la luna si spegnerà, le stelle cadranno dal cielo... L'universo è fragile nella sua grande bellezza, ma "quei giorni" sono questi giorni, questo mondo si oscura con le sue 35 guerre in corso, la terra si spegne avvelenata, sterminate carovane umane migrano attraverso mari e deserti... Ti sembra un mondo che affonda, che va alla deriva? Guarda meglio, guarda più a fondo: è un mondo che va alla rinascita.

Gesù ama la speranza, non la paura: dalla pianta di fico imparate: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Gesù ci porta alla scuola delle piante, perché le leggi dello spirito e le leggi profonde della realtà coincidono. Ogni germoglio assicura che la vita vince sulla morte.

Imparate dalla sapienza degli alberi: quando il ramo si fa tenero... l'intenerirsi del ramo neppure lo immagini in inverno; il suo ammorbidirsi per la linfa che riprende a gonfiare i piccoli canali è una sorpresa, e uno stupore antico. Le cose più belle non vanno cercate, vanno attese. Come la primavera. E spuntano le foglie, e tu non puoi farci nulla; forse però sì: contemplare e custodire.

Allora voi capite che l'estate è vicina. In realtà le gemme indicano la primavera, che però in Palestina è brevissima, pochi giorni ed è subito estate. Così anche voi sappiate che egli è vicino, alle porte. Dio è vicino, è qui; bello, vitale e nuovo come la primavera del cosmo.

Da una gemma imparate il futuro di Dio: che sta alla porta, e bussa; viene non come un dito puntato, ma come un abbraccio, un germogliare umile di vita. «Il mondo tutto è una realtà germinante» (R. Guardini).

Allora mi sento come una nave, che non è più in ansia per la rotta da seguire, perché sopra di essa soffia un Vento di cielo, e la lampada della Parola è accesa sulla prua della nave.

Passano il sole e la luna, che sono l'orologio dell'universo, si sbriciola la terra, ma le mie parole no, sono un sole che non tramonterà mai dagli orizzonti della storia, dal cuore dell'uomo. Siamo una generazione lamentosa, che non sa più ringraziare, che ha dissipato i profeti e i poeti, gli innamorati e i buoni. E invece essi sono la parabola, il germoglio, ramo di fico o di mandorlo del mondo salvato. Lo sono qui e ora, sulla terra intera e dentro la mia stessa casa, come germogli buoni, imbevuti di cielo, intrisi di Dio. Chi mi vuole bene è lampada ai miei passi.

Guardali bene, una goccia di luce è impigliata in ogni ruga, un grammo di primavera e di futuro ha messo radici in ogni volto. La fede mi ripete che Dio è alle porte, è vicino, è qui, è in loro. «Ognuno un proprio momento di Dio» (D. M. Turoldo).

Sintesi del messaggio del Santo Padre per la 5ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI – 14/11/21

«I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7) Gesù pronuncia queste parole nel contesto di un pranzo, a Betania, alcuni giorni prima della Pasqua. Una donna entra con un vaso di alabastro pieno di profumo molto prezioso e lo versa sul capo di Gesù. (…) Difronte all'indignazione dei discepoli Gesù difende la donna dicendo: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me» (Mc 14,6). (…) Gesù ricorda loro che il primo povero è Lui, il più povero tra i poveri perché li rappresenta tutti. Ed è anche a nome dei poveri, delle persone sole, emarginate e discriminate che il Figlio di Dio accetta il gesto di quella donna. Ella, con la sua sensibilità femminile, mostra di essere l'unica a comprendere lo stato d'animo del Signore. (…) Le donne, spesso discriminate e tenute lontano dai posti di responsabilità, nelle pagine dei Vangeli sono invece protagoniste nella storia della rivelazione.

(…) La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle esistenze dei poveri e a porle al centro del cammino della Chiesa. (…) Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro (…), una vera preoccupazione per la sua persona e per il suo bene. Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. (…) La loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone "esterne" alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria. Un gesto di beneficenza presuppone un benefattore e un beneficato, mentre la condivisione genera fratellanza. L'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia. Insomma, i credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui. Abbiamo bisogno, dunque, di aderire con piena convinzione all'invito del Signore: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15). Questa conversione consiste in primo luogo nell'aprire il nostro cuore a riconoscere le molteplici espressioni di povertà e nel manifestare il Regno di Dio mediante uno stile di vita coerente con la fede che professiamo. (…) Seguire Gesù comporta, in proposito, un cambiamento di mentalità, cioè di accogliere la sfida della condivisione e della partecipazione. Diventare suoi discepoli implica la scelta di non accumulare tesori sulla terra (…)ma al contrario, richiede la disponibilità a liberarsi da ogni vincolo che impedisce di raggiungere la vera felicità e beatitudine, per riconoscere ciò che è duraturo e non può essere distrutto (…).

(…) Se non si sceglie di diventare poveri di ricchezze effimere, di potere mondano e di vanagloria, non si sarà mai in grado di donare la vita per amore; si vivrà un'esistenza frammentaria, piena di buoni propositi ma inefficace per trasformare il mondo. Si tratta, pertanto, di aprirsi decisamente alla grazia di Cristo, che può renderci testimoni della sua carità senza limiti e restituire credibilità alla nostra presenza nel mondo. (…)

Come è possibile dare una risposta tangibile ai milioni di poveri che spesso trovano come riscontro solo l'indifferenza quando non il fastidio? Quale via della giustizia è necessario percorrere perché le disuguaglianze sociali possano essere superate e sia restituita la dignità umana così spesso calpestata? (…) La povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo. (…)

Ci sono molte povertà dei "ricchi" che potrebbero essere curate dalla ricchezza dei "poveri", se solo si incontrassero e conoscessero! Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa di sé nella reciprocità. I poveri non possono essere solo coloro che ricevono; devono essere messi nella condizione di poter dare, perché sanno bene come corrispondere. (…) I poveri ci insegnano spesso la solidarietà e la condivisione. È vero, sono persone a cui manca qualcosa, spesso manca loro molto e perfino il necessario, ma non mancano di tutto, perché conservano la dignità di figli di Dio (…). (…) Se i poveri sono messi ai margini, come se fossero i colpevoli della loro condizione, allora il concetto stesso di democrazia è messo in crisi e ogni politica sociale diventa fallimentare. Con grande umiltà dovremmo confessare che dinanzi ai poveri siamo spesso degli incompetenti. Si parla di loro in astratto, ci si ferma alle statistiche e si pensa di commuovere con qualche documentario.

La povertà, al contrario, dovrebbe provocare ad una progettualità creativa, che consenta di accrescere la libertà effettiva di poter realizzare l'esistenza con le capacità proprie di ogni persona. È un'illusione da cui stare lontani quella di pensare che la libertà sia consentita e accresciuta per il possesso di denaro. (…)

(...) È decisivo che si accresca la sensibilità per capire le esigenze dei poveri, sempre in mutamento come lo sono le condizioni di vita. Oggi, infatti, nelle aree del mondo economicamente più sviluppate si è meno disposti che in passato a confrontarsi con la povertà. Lo stato di relativo benessere a cui ci si è abituati rende più difficile accettare sacrifici e privazioni. (...) Dobbiamo essere aperti a leggere i segni dei tempi che esprimono nuove modalità con cui essere evangelizzatori nel mondo contemporaneo. L'assistenza immediata per andare incontro ai bisogni dei poveri non deve impedire di essere lungimiranti per attuare nuovi segni dell'amore e della carità cristiana, come risposta alle nuove povertà che l'umanità di oggi sperimenta.

Mi auguro che la Giornata Mondiale dei Poveri possa radicarsi sempre più nelle nostre Chiese locali e aprirsi a un movimento di evangelizzazione che incontri in prima istanza i poveri là dove si trovano. Non possiamo attendere che bussino alla nostra porta, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza... È importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri hanno nel cuore. (...) I poveri sono in mezzo noi. Come sarebbe evangelico se potessimo dire con tutta verità: anche noi siamo poveri, perché solo così riusciremmo a riconoscerli realmente e farli diventare parte della nostra vita e strumento di salvezza.

(Sul sito www.vatican.va è possibile leggere la versione integrale di questo splendido messaggio)

SPECIALE UNITA' PASTORALE

Papa Francesco nell'omelia della celebrazione di apertura del Sinodo ci consegna 3 parole: incontrare, ascoltare, discernere. Riguardo all'ascoltare dice: *"Un vero incontro nasce solo dall'ascolto. (...) Chiediamoci, con sincerità, in questo itinerario sinodale: come stiamo con l'ascolto? Come va "l'udito" del nostro cuore? (...) È un esercizio lento, forse faticoso, per imparare ad ascoltarci a vicenda – vescovi, preti, religiosi e laici, tutti, tutti i battezzati – evitando risposte artificiali e superficiali. Lo Spirito ci chiede di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni Chiesa, di ogni popolo e nazione. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti. Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono. Ascoltiamoci."* Anche la nostra diocesi ha avviato questo primo anno sinodale dedicandolo proprio a questo: una fase di ascolto che impegnerà tutte le parrocchie fino a Pasqua. Ma cosa intende Papa Francesco quando parla di **ASCOLTO** e di **ASCOLTO SPIRITUALE**?

Vogliamo capirlo insieme partecipando a questo incontro organizzato dalla nostra Unità Pastorale. Vi aspettiamo!

Info e adesioni (Marta 339 7061702)

Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 70a Giornata nazionale del ringraziamento (8 novembre 2020)

L'acqua, benedizione della terra – In molti modi Dio benedice la nostra terra, ma quando lo ringraziamo per i suoi doni, l'acqua sta al primo posto: «Dalle tue dimore tu irrighi i monti, e con il frutto delle tue opere si sazia la terra» (Sal 104,13). (…) Fin dalle prime righe della Scrittura lo Spirito di Dio aleggia sulle acque, quasi preparandole al coinvolgimento nel gesto creatore. **(…) L'acqua è vita**. Numerose immagini bibliche ci consentono di scoprire quanto l'uomo e la creazione ricevano vita grazie alla presenza dell'acqua, che porta rigoglio. La Parola di Dio si serve dell'immagine dell'albero piantato lungo un corso d'acqua (Sal 1,3; Ger 17,8; Ez 47,12) per far capire chi è l'uomo saggio, che confida nel Signore. Dove scorre acqua in abbondanza c'è vita che prende forma, radici che vengono alimentate e vegetazione che cresce. Papa Francesco nell'esortazione apostolica postsinodale Querida Amazonia scrive: «In Amazzonia l'acqua è la regina, i fiumi e i ruscelli sono come vene, e ogni forma di vita origina da essa: (…) "Le esistenze dipendono da un alternarsi doloroso di abbassamenti e innalzamenti dei grandi fiumi"» (QA 43). (…) «L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. Le fonti di acqua dolce riforniscono i settori sanitari, agropastorali e industriali». (Ls28) L'acqua è soprattutto vitale per la pratica dell'agricoltura. La sua disponibilità è infatti centrale perché la terra produca le messi e gli uomini e le donne della terra possano adempiere alla loro vocazione di produrre cibo per la vita.

La scarsità idrica – Quando l'acqua manca, è la vita a soffrirne. (…) Proprio questa, purtroppo, è la realtà che stiamo attraversando, a causa del mutamento climatico che sta investendo l'intero pianeta e che genera desertificazione in tante aree. Esso mette a rischio semine e raccolti, rendendo difficile operare all'intero settore agricolo. (…) ***Oggi più che mai è urgente ottimizzare il consumo di acqua, ma vanno soprattutto rafforzati quei progetti che portano alla raccolta, alla canalizzazione e all'utilizzo razionato o al riutilizzo dell'acqua***. Per fare questo sono necessari investimenti e programmi di lungo periodo. Al contempo avvertiamo l'urgenza di salvaguardare la qualità delle falde acquifere per il benessere della popolazione. L'agricoltura sostenibile evita l'utilizzo di inquinanti, detergenti e prodotti chimici che si riversano nei fiumi, nei laghi, nei mari e che possono mettere a repentaglio la salute delle persone. C'è il rischio che atteggiamenti umani irresponsabili rendano le acque non più potabili per le necessità della vita umana. Persino l'inquinamento delle acque usate in agricoltura è un problema, perché il cibo che arriva sulle nostre mense entra nel circuito della vita e può causare un aumento di malattie. La scarsità di acqua provoca, inoltre, l'aumento del costo della produzione agricola e ha ripercussioni sull'accesso al cibo. La saggezza umana è in grado di riutilizzare le acque, di depurarle e purificarle. Ne deriva una prassi circolare: l'acqua è segno di purificazione, ma l'uomo è in grado di mantenerla tale attraverso impianti di depurazione e di raccolta. Anche questa è fedeltà al comandamento dato da Dio all'uomo di «coltivare e custodire» (Gen 2,15) la terra. (…) ***Non va dimenticato che l'acqua è un bene collettivo, il cui uso deve compiersi in linea con la sua destinazione universale***. Proprio per questo non può prevalere una concezione puramente mercantilistica, che induce a considerare l'acqua una merce qualsiasi, arrivando a giustificare privatizzazioni improprie. (…) ***La società civile conserva la responsabilità ultima per cui, quando la comunità politica non sia in grado di tutelare e promuovere il diritto all'acqua per tutti, deve mobilitarsi affinché ciò avvenga***. (…)

Oltre la crisi, per la vita della terra – Nella situazione odierna, la Chiesa italiana desidera in primo luogo esprimere la propria vicinanza agli uomini ed alle donne della terra, sapendo che dal loro generoso lavoro dipende in misura determinante il benessere della popolazione. C'è in loro una riserva di energia, di competenze e di creatività che può e deve essere valorizzata per superare la difficoltà ed andare oltre la crisi. Perché questo sia possibile, però, occorre un agire sinergico e lungimirante, che sappia far interagire costruttivamente diversi soggetti, non escluse le famiglie rurali. È necessario, dunque, sostenere adeguatamente questo settore fondamentale per l'economia del Paese, con tutte quelle misure e iniziative che ne permettono il rilancio, oltre l'emergenza. Occorre, al contempo, tutelare e garantire tanti lavoratori che vi investono energie ed impegno. La benedizione di Dio – di cui l'acqua è simbolo ed espressione – scende sempre abbondante sulla terra. «Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto» (Is 55,10-11). La Parola di Dio fecondi la vita degli uomini perché agiscano in modo solidale e sostenibile. L'accesso all'acqua potabile per tutti gli uomini e lo spreco della risorsa idrica sono temi di giustizia sociale. Riguardano tutti. Il tempo dell'emergenza sia anche un tempo di rinnovata solidarietà: possa rafforzare i legami sociali e faccia riscoprire le relazioni di cui vive il tessuto sociale e produttivo.

#IOLEGGOPERCHÉ

È UNA GRANDE RACCOLTA DI LIBRI A SOSTEGNO DELLE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

È organizzata dall'Associazione Italiana Editori, sostenuta dal Ministero per la Cultura - Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore e del Centro per il libro e la lettura, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione.
#ioleggoperché è la più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura. Grazie all'energia, all'impegno e alla passione di insegnanti, librai, studenti ed editori, e del pubblico che ha contribuito al successo di #ioleggoperché, finora sono stati donati alle scuole oltre un milione di libri, che oggi arricchiscono il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche di tutta Italia.

LA SETTIMANA DELLE DONAZIONI

Da sabato 20 a domenica 28 novembre 2021, nelle librerie aderenti, sarà possibile acquistare libri da donare alla nostra scuola (in alcune librerie potete trovare già un elenco di libri scelto dalle maestre)

- **La nostra scuola dell'Infanzia Sacro Cuore è gemellata con le seguenti librerie aderenti:**

- Libreria "Al Segno" di Pordenone-Vicolo del Forno 2- con possibilità di donare a distanza contattando la libreria tramite e-mail(pordenone@libreriaalsegno.com) pagando con bonifico bancario.

- Libreria "Samu's Book" di Fontanafredda tramite Facebook o sito- https://usborne.com/gb/partner/SamusBooks4fun/?partnerCode

- Libreria "Baobab" di Porcia-via Roma 25

- Libreria "La Trottola" di Fontanafredda- via Paolo Diacono 37

- Libreria "La bottega delle nuvole" di Pordenone- Vicolo delle Mura 27

Quartiere Pordenone Nord - Sacro Cuore e Immacolata -

Festività Natalizie dal 4/12/21 al 6/1/22

Mostra dei Presepi

visitabile presso la Cripta della Chiesa del Sacro Cuore

I presepi (max n.50) dovranno essere costruiti su tavolette/basi fornite dall'organizzazione e ritirate dai partecipanti sabato 20/11 ore 15.-.17 presso l'oratorio Parrocchia Sacro Cuore.

Entro il 3/12 i presepi dovranno essere consegnati per il loro posizionamento nella mostra che farà parte del "Percorso Presepi" Città di Pordenone.

Giovedì 6/1/2022, giorno dell'Epifania, alle ore 15 "la Befana" intratterrà i bambini e ragazzi del quartiere e consegnerà gli attestati a coloro che avranno partecipato alla mostra dei presepi.

Per info telefonare alla Sig.ra Edi cell. 3471426288

a cura
dell'Associazione Insieme Per - ODV
e delle Parrocchie Sacro Cuore e Immacolata

I PERCORSI DI FORMAZIONE DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

PREGHIERA PER LA VITA 21 - 22

movimentoperlavita

NOVENA ALLA IMMACOLATA MADRE DELLA VITA

21 ottobre 2021
18 novembre 2021
16 dicembre 2021
20 gennaio 2022
17 febbraio 2022
17 marzo 2022
21 aprile 2022
19 maggio 2022
09 giugno 2022

alla CAPPELLA dell'Ospedale Civile "Santa Maria degli Angeli"

ore 18.45 ROSARIO con Adorazione Eucaristica

INCONTRO MATRIMONIALE

Week end Sposi

coppie conviventi e religiosi

26-28 novembre 2021

Bella Italia Village - Lignano (UD)

Per info: Roberto e Marinella 345.2294656
iscrizioni.udineovest@wwme.it

www.incontromatrimoniale.org

"RICORDATI PADRE DEI NOSTRI FRATELLI DEFUNTI" Riflessione teologica sul suffragio nella S.Messa

Ne "Le Confessioni" Sant'Agostino, ci consegna una pagina commovente nella quale emerge la fede robusta della madre, Santa Monica, che si avvicina alla morte con la consapevolezza di entrare nella comunione con Dio. (…) Monica – mentre i figli addolorati (…) sperano che la morte non la colga in terra straniera (…) – rivolgendosi ad entrambi dice: "Seppellirete questo corpo dove che sia, senza darvene pena. Di una sola cosa vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, innanzi all'altare del Signore (Conf. IX, 1127).

Solo nel cuore di chi resta? – La frase che spesso si ascolta nella circostanza della morte "i defunti vivono nel cuore di chi resta" può certamente risultare suggestiva e consolante ma – come cristiani – ne avvertiamo tutta l'inadeguatezza nel fondare la speranza. I discepoli del Risorto non possono accontentarsi di questo.

Monica chiede ai figli di essere ricordata innanzi all'altare del Signore: non vuole che il loro ricordo si riduca ad un dolce "custodirla" nel cuore ma che venga consegnato al Vivente. L'altare, segno di Cristo, è al contempo il luogo del sacrificio e del banchetto: è il luogo del dono. Gesù morendo ha dato la vita al mondo e noi, partecipando al suo altare, attingiamo la vita che non muore, il pane vivo che è per la vita eterna (cf. Gv 6,50). ***L'altare raccoglie attorno a sé tutti i figli di Dio, ovunque dispersi, anche coloro che giacciono nell'ombra della morte.*** Ed è attorno all'altare, nella celebrazione eucaristica, che si radunano tutti coloro che desiderano la vita sapendo che lì vi è la fonte inesauribile che mai si spegne. ***Solamente in questa prospettiva ha senso ricordare i defunti presso l'altare del Signore, implorando insieme a loro e per loro la pienezza della vita che è la comunione con Dio affinché egli sia definitivamente "tutto in tutti" (cf. 1 Cor 15,28).***

L'amore è più forte della morte – La morte spezza alcuni legami tipicamente umani: lo sguardo, il contatto, l'ascolto della voce … tuttavia la morte non spezza l'amore e il desiderio di mantenere viva, sebbene in altro modo, quella comunione con i nostri cari che, talvolta con fatica, abbiamo cercato di edificare in questo mondo. L'amore ha bisogno di gesti e di parole per potersi esprimere e non si accontenta mai delle sole intenzioni. ***Celebrare l'Eucaristia per i defunti è allora un atto di amore, un dono che domanda di essere riscoperto in tutta la sua ricchezza e bellezza.***

Un dono assolutamente gratuito – Quando un fedele chiede alla comunità cristiana (mediante il sacerdote) di celebrare l'Eucaristia ricordando in modo particolare qualche defunto esprime nei confronti di chi ha già attraversato la soglia della morte un gesto di assoluta gratuità. Non si limita infatti a ricordarlo personalmente ma lo colloca nel cuore stesso del Mistero dell'Amore: invoca per il defunto quel dono che solo Dio può dare, ossia la vita piena. È un dono che viene elargito nella speranza, ossia nell'atto dell'affidarsi al Dio fedele ed affidabile, Colui che non abbandona la nostra vita nel sepolcro (cf. Sal 15). È proprio all'interno di questa assoluta gratuità che si deve collocare anche il significato e il valore dell'eventuale offerta economica per la celebrazione. Essa non è il "pagamento" della Santa Messa che altrimenti si ridurrebbe ad un servizio religioso remunerato, bensì un segno che rafforza la gratuità del dono. ***L'eventuale offerta in denaro non paga il servizio ma ne è segno; è un modo "umano" per dichiarare che quell'atto d'amore coinvolge veramente colui che dona.*** L'offerta non è mai da intendersi come un "arricchire" il celebrante o la comunità bensì come un "contribuire" alla vita della Chiesa, al bene dei poveri, alle necessità dell'annuncio del Vangelo. (…)

Un dono che coinvolge la comunità – L'amore, per natura sua, è comunione e genera legami. Chi ama non si lascia sedurre dalla logica dell'isolamento e della privatizzazione che spesso si presenta come la più rassicurante proprio nel momento del dolore e del lutto. La sofferenza porta con sé disagio, voglia di "starsene da soli", desiderio di non dare nell'occhio e scarsa apertura agli altri che possono apparire fastidiosi, inopportuni, estranei. La comunità cristiana, per volontà del Signore, si concepisce come comunione di persone. ***Una delle forme più alte della carità cristiana e della vicinanza fraterna è la preghiera con e per chi soffre.*** Sebbene una mentalità efficientista tenda a ritenere inutile la preghiera, la vera forza dei credenti è la comune speranza nel Signore Risorto. Tale speranza alimenta i vincoli dell'unione fraterna perché tutti si riscoprano discepoli in cammino verso la casa del Padre che, come ricorda Gesù, ha un posto per ciascuno (cf. Gv 14,2). ***Ricordare i defunti nella celebrazione eucaristica comunitaria è occasione per tutti di riscoprirsi fratelli*** ed è un'anticipazione della Gerusalemme celeste laddove Dio tergerà ogni lacrima dai nostri occhi perché non ci sarà più la morte (cf. Ap 21,4).

- AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI I FEDELI -

Come Consiglio Pastorale abbiamo riflettuto, nella seduta del 20 settembre 2021, sull'origine e sul significato delle messe di suffragio *(che potete leggere nella catechesi sopra riportata)* e abbiamo convenuto su quanto sia bello ed importante che **tutta la comunità preghi – insieme ai familiari – per coloro che Dio chiama a sè**.

Abbiamo deciso quindi, **a partire da gennaio 2022**, **di ricordare tutti i nostri cari defunti** non alle Sante Messe feriali ma **durante le celebrazioni del sabato e della domenica** in modo che tutti i fedeli possano prendervi parte.

Ci rendiamo conto che adattarci a questo cambiamento richiederà del tempo – e in questo dobbiamo aiutarci a vicenda – ma siamo certi che ci porterà a vivere con maggior consapevolezza la celebrazione eucaristica, l'incontro con Cristo Risorto e con la comunità.

Don Maurizio, padre Alex ed il Consiglio Pastorale

Banco Alimentare

Colletta Alimentare®

25 Colletta Alimentare

FAI UN GESTO CONCRETO

Partecipa anche tu alla **25ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare** per aiutare chi è in difficoltà. Puoi farlo in 2 modi: fai la spesa nei supermercati aderenti oppure acquista fino al 5 dicembre, in cassa o online, una card da 2€, 5€ o 10€.

FAI LA SPESA

Il 27 NOVEMBRE
nei supermercati aderenti

Riempi il sacchetto giallo con alimenti non deperibili, scegli soprattutto:
tonno in scatola,
carne in scatola,
pelati, legumi in scatola,
olio, omogeneizzati di frutta.

ACQUISTA LA CARD

Dal 28/11 al 5/12
nei supermercati o online

Acquista alle casse o online su colletta.bancoalimentare.it una card del valore di € 2, € 5 o € 10 a tua scelta che destineremo all'acquisto di alimenti non deperibili.